

COMUNICAZIONI

Missioni valedoli nella seduta del 16 novembre 1998.

Amoruso, Angelini, Berlinguer, Bindi, Calzolaio, Cardinale, D'Amico, Dini, Evangelisti, Masi, Mattioli, Melandri, Pennacchi, Pinza, Pozza Tasca, Ranieri, Selva, Sinisi, Treu, Turco Visco.

Trasmissione dal ministro per la funzione pubblica.

Il ministro per la funzione pubblica, con lettera in data 11 novembre 1998, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 7, comma 13, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, la relazione esplicativa sull'*iter* delle procedure di negoziazione per l'accordo relativo al rapporto di impiego del personale delle forze di polizia ad ordinamento civile e le procedure di concertazione delle forze di polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate, per il quadriennio 1998-2001 e per il biennio economico 1998-1999.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3

aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

- n. 197466 (alla VII Commissione);
- n. 197933 (alla IX Commissione).

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 1998, che sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

decreto 16 ottobre 1998, del ministro dell'interno (alla I Commissione);

decreto 21 ottobre 1998 e 28 ottobre 1998, del ministro degli affari esteri (alla III Commissione);

decreti 16 ottobre 1998, n. BL/1/18/1998 e 19 ottobre 1998, n. BL/1/17/1998, del ministro della difesa (alla IV Commissione);

decreti 26 ottobre 1998, n. 1530, del ministro delle finanze (alla VI Commissione);

decreti 4 settembre 1998 e 12 ottobre 1998, n. 11221 del ministro dei lavori pubblici (alla VIII Commissione);

decreto 26 ottobre 1998, del ministro dell'ambiente (alla VIII Commissione);

decreto 12 ottobre 1998, del ministro delle Comunicazioni (alla IX Commissione);

decreto 4 novembre 1998, del ministro dell'industria (alla X Commissione);

decreto 10 luglio 1998, del ministro della sanità (alla XII Commissione).

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il ministro della difesa, con lettera in data 11 novembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge

28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriali per il riparto dello stanziamento di cui al capitolo 1165 dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'anno finanziario 1998, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Tale richiesta è deferita alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 6 dicembre 1998.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZA URGENTE**(Sezione 1 - Riforma dello sport)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'onorevole Giovanna Melandri, Ministro per i beni culturali e ambientali, in una intervista apparsa sul *Corriere della Sera* del 1° novembre 1998, ha affermato di voler procedere senza indugi alla riforma dello sport, sulla traccia delle linee essenziali già indicate dall'onorevole Veltroni: separazione del CONI dalle Federazioni, maggiore democrazia interna, allargamento della base elettiva;

l'onorevole Valter Veltroni, nella sua veste di Vice Presidente del Consiglio dei Ministri delegato alla vigilanza sul CONI ricoperta nel precedente Governo, ha più volte affermato di voler ricorrere all'utilizzo della delega contenuta nella legge Bassanini per il riordino degli enti pubblici nazionali al fine di varare la riforma del CONI e dell'organizzazione sportiva italiana;

il ricorso alla decretazione delegata per varare la riforma dello sport costituisce una palese violazione dell'oggetto e dei limiti della delega conferita al Governo per riordinare gli enti pubblici nazionali « nell'obiettivo di una complessiva riduzione dei costi amministrativi »;

la legge Bassanini non fa alcun riferimento alla riforma dell'ordinamento sportivo, essendo essa finalizzata, come si legge nella relazione illustrativa del dis-

egno di legge del Governo, alla « modernizzazione delle amministrazioni, mirando ad una complessiva riorganizzazione del settore, nell'esigenza di attribuire maggiore flessibilità al potere di autorganizzazione delle amministrazioni »;

sono state presentate in Parlamento nella presente legislatura ben sei proposte di legge di iniziativa di diversi gruppi parlamentari volte al riordino dell'assetto istituzionale dell'organizzazione sportiva italiana;

il settore dello sport rappresenta un fattore di primaria importanza nel contesto economico e sociale del Paese, interessando circa 20 milioni di praticanti e basandosi su un libero associazionismo fondato sul volontariato diffuso su tutto il territorio nazionale, con oltre centomila società sportive senza fine di lucro;

un problema di così ampia portata non può essere delegato in bianco al Governo, sottraendolo al suo naturale ambito istituzionale che è il Parlamento;

un tale comportamento costituirebbe altresì la più palese ed arbitraria violazione del principio dell'autonomia dello sport, costantemente riconosciuto e tutelato dal legislatore italiano da oltre cinquant'anni —;

se risponda al vero che è nelle intenzioni del Governo di procedere alla riforma del CONI e dell'organizzazione sportiva italiana che ad esso fa capo, utilizzando arbitrariamente a tal fine lo stru-

mento della delega legislativa conferita al Governo per il riordino degli enti pubblici nazionali ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge n. 59/97, esautorando conseguentemente il Parlamento dalla sua funzione istituzionale, in aperto dispregio del dettato costituzionale che, all'articolo 76, dispone espressamente che «l'esercizio della funzione legislativa non può essere

delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti».

(2-01450) «Pisanu, Berlusconi, Fini, Casini».

(9 novembre 1998).

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

*(Sezione 1 - Condizioni dei lavoratori
nello stabilimento Ilva di Taranto)*

A) Interpellanza e interrogazione:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

il giorno 28 ottobre 1998 è avvenuto l'ennesimo infortunio mortale all'Ilva di Taranto. L'operaio Osvaldo Tafuto di 46 anni è morto schiacciato da un carro ponte, dopo aver fatto in due giorni ben 32 ore di lavoro;

questo infortunio avviene dopo appena un mese dall'ultimo infortunio mortale del lavoratore Pasquale Stasi, caduto da una passerella, dichiarata pericolosa poche ore prima dell'infortunio da altri lavoratori;

insieme a questi omicidi bianchi in poco più di un mese sono avvenuti altri 4 gravi infortuni: da quello di un altro operaio caduto da una passerella, ad operai investiti da acciaio fuso, alla fuoruscita di apirolio dai trasformatori, eccetera, infortuni che solo per puro caso non hanno provocato nuove morti;

nell'anno 1998 siamo ormai a 6 infortuni mortali all'Ilva, a distanza sempre più ravvicinata l'uno dall'altro;

le cause di questi omicidi bianchi sono evidenti e ricorrenti: mancanza assoluta di norme di sicurezza, nessuna manutenzione degli impianti, lavorazioni su impianti fatiscenti, continua pressione e intimidazione verso gli operai da parte

della direzione e dei capi, al punto che, se solo evidenziano una situazione di pericolo, vengono minacciati di trasferimento o trasferiti effettivamente;

un'altra causa determinante è l'alto livello di straordinario, tant'è che dietro la maggior parte degli infortuni ci sono ore e ore di lavoro (turni di 16 ore al giorno per vari giorni consecutivi), che tolgono lucidità agli operai in un'attività come quella siderurgica di per sé rischiosa;

gli investimenti di Riva in misure di sicurezza, a fronte di 1100 miliardi di profitto, sono assolutamente insufficienti;

Riva ha creato un clima di attacco ai diritti, di repressione e intimidazione, che costringe gli operai ad accettare, per paura, di lavorare in condizioni di pericolo;

nonostante le evidenti responsabilità di Riva, nessun giudice ha proceduto alla sua incriminazione, né a quella dei capi responsabili —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare di fronte a una situazione unica a livello nazionale, che sta diventando ogni mese più tragica;

se non intenda, così come ha proceduto a denunciare Riva per violazione dello statuto dei lavoratori, cosa di cui l'interrogante e i lavoratori dell'Ilva hanno preso atto molto positivamente, accertare se vi siano altro profili di violazione di legge addebitabili all'impresa in questione.

(2-01451)

« Malavenda ».

(10 novembre 1998).

ANGELICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 6 e 7 maggio 1998 una delegazione della X Commissione, attività produttive, commercio e turismo, nell'ambito di una iniziativa conoscitiva sulle aree di crisi industriale, si è recata in missione a Taranto ed ha visitato lo stabilimento Ilva, il più grande impianto siderurgico d'Europa;

la delegazione ha ascoltato, nella sede della prefettura, i rappresentanti delle istituzioni cittadine e provinciali (sindaco, rappresentanti della amministrazione provinciale, prefetto, rappresentanti della locale camera di commercio), dell'associazione industriali e delle organizzazioni sindacali a livello provinciale;

dagli incontri svolti è emerso un quadro di relazioni e di rapporti frammentato tra i vari soggetti istituzionali ed una notevole tensione tra le rappresentanze del mondo del lavoro e quelle della produzione, tali da configurare nel complesso forti contrapposizioni particolarmente su temi delicati quali i diritti dei lavoratori e la questione della sicurezza sul luogo di lavoro; i rappresentanti dei lavoratori hanno segnalato il mancato rispetto degli accordi siglati al momento dell'acquisto dell'Ilva, la delegittimazione del sindacato nello stabilimento suddetto e iniziative aziendali volte a limitare l'espressione dei diritti dei lavoratori e a fare pressione in vario modo sui medesimi affinché non aderiscano alle organizzazioni sindacali;

inoltre è stato segnalato il verificarsi di un numero consistente di incidenti sul luogo di lavoro e gravi rischi per la salute connessi al ciclo produttivo, in un contesto più generale nel quale emerge, riguardo alla provincia di Taranto, una disoccupazione pari a settantaquattromila unità e la presenza di larghe fasce di lavoro nero che, senza tener conto dell'agricoltura, interessa circa trentunomila persone, pari al 20 per cento della popolazione;

nel corso degli ultimi tempi gli incidenti sui luoghi di lavoro si sono accentuati

e altri morti ed altro sangue è stato versato a causa di un inadeguato intervento sulle manutenzioni dello stabilimento ed un insufficiente investimento nel settore della sicurezza e della prevenzione antinfortunistica;

si è in presenza di fenomeni di notevole inquinamento ambientale, peraltro non ancora adeguatamente rilevato, dovuti alla peculiare pericolosità delle lavorazioni effettuate nell'impianto siderurgico, con gravi rischi non solo per la salute dei lavoratori e per la loro sicurezza, ma più in generale per la popolazione dell'area, rispetto ai quali gli interventi previsti per il risanamento ecologico appaiono molto limitati sia in termini di impegno effettivo che di risorse impiegate;

all'interno dello stabilimento Ilva la Commissione è venuta a conoscenza da fonti sindacali, ascoltate nel corso della missione, dell'esistenza di un reparto (Pallazzina Laf) nel quale la direzione ha destinato alcune decine di dipendenti con la motivazione (confermata dalla direzione aziendale) di una collocazione temporanea di questi lavoratori considerati dalla stessa in esubero, mentre da mesi sono in corso centinaia di assunzioni;

tali lavoratori da mesi venivano retribuiti senza che ad essi fosse affidato alcun tipo di lavoro, evidenziando così un comportamento della direzione aziendale inaccettabile sul piano formale, perché lesivo dei principi di libertà e dignità dei lavoratori contenuti nella legge 20 maggio 1970, n. 300, in quanto ripristina una pratica già da tempo respinta dalla cultura e dalla moderna civiltà del lavoro;

di fronte a questa situazione la X Commissione espresse una forte critica e preoccupazione per questo comportamento della direzione aziendale ed impegnò il Governo:

a) ad attivare un intervento immediato e risolutore con gli strumenti che valuterà più opportuni affinché cessasse di operare tale « reparto confino » e a riferire

in Parlamento entro trenta giorni sull'attività svolta in tal senso e i risultati conseguiti;

b) ad acquisire il piano industriale complessivo del gruppo Ilva e a riferirne al Parlamento al fine di rendere chiare le strategie generali del gruppo sul territorio italiano;

c) ad attivarsi per promuovere con gli strumenti di cui disponeva maggiori garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento allo stabilimento Ilva di Taranto e un deciso miglioramento delle condizioni ambientali di tutta l'area tarantina;

tale risoluzione venne discussa ed approvata in una seduta congiunta fra la Commissione attività produttive, e la Commissione lavoro pubblico e privato;

identica impegnativa venne assunta dalla Commissione lavoro del Senato della Repubblica che visitò Taranto, dedicando alle audizioni di tutti i soggetti della realtà tarantina ben sei sedute, e giunse a conclu-

sioni anche più gravi, denunciando « con forza l'intollerabile esistenza di un reparto confino in cui sono segregati sessanta lavoratori » e censurando « le violazioni della normativa sullo straordinario e le norme sulla sicurezza ed anzi la notevole inosservanza di esse »;

sono trascorsi assai più di trenta giorni senza che il Governo, così come gli era stato richiesto, abbia riferito in Parlamento sull'attività svolta per eliminare le gravissime violazioni alla legge ed ai contratti poste in essere dalla direzione dell'Ilva, il famigerato « reparto confino » è d'altronde ancora presente nello stabilimento, con grave mortificazione della dignità umana e sociale dei lavoratori —:

se non ritenga di intervenire con urgenza, in accordo con i ministeri interessati perché venga assicurato presso l'Ilva maggior rispetto per i lavoratori e adeguata garanzia di sicurezza sui luoghi di lavoro. (3-02887)

(24 settembre 1998).

**DISEGNO DI LEGGE: MISURE DI FINANZA PUBBLICA
PER LA STABILIZZAZIONE E LO SVILUPPO (5267)**

(A.C. 5267 - sezione 1)

**ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

**TITOLO I
DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI ENTRATA**

CAPO I

**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE
SUI REDDITI E DI IMPOSTA REGIONALE
SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

ART. 1.

*(Restituzione del contributo straordinario
per l'Europa).*

1. A ciascun contribuente è restituito un importo pari al 60 per cento del contributo straordinario per l'Europa effettivamente trattenuto o versato.

2. Per i contribuenti titolari di partita IVA, la restituzione è effettuata mediante compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con i versamenti da eseguire a decorrere dal mese di gennaio 1999.

3. Per i lavoratori dipendenti e pensionati che intrattengono il rapporto con il sostituto d'imposta che ha trattenuto il contributo straordinario per l'Europa, l'importo spettante, tenendo conto anche dell'eventuale risultato dell'assistenza fiscale, è riconosciuto dallo stesso sostituto

d'imposta a partire dalle operazioni di conguaglio di fine anno 1998 deducendolo, fino ad integrale compensazione, dalle ritenute dovute. L'importo rimborsato e l'eventuale eccedenza ancora da rimborsare devono essere indicati nelle certificazioni dei redditi di lavoro dipendente e assimilati da consegnare ai percipienti. Eventuali differenze sono regolate dagli interessati con la dichiarazione dei redditi del 1998, ovvero per il tramite del medesimo sostituto d'imposta che provvede entro il secondo periodo di paga utile successivo a quello in cui ha ricevuto un'apposita richiesta contenente l'indicazione della predetta differenza.

4. Per i lavoratori dipendenti e pensionati diversi da quelli di cui al comma 3 l'importo è ammesso in diminuzione delle imposte risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative al 1998, ovvero per il tramite del sostituto d'imposta che provvede entro il secondo periodo di paga utile successivo a quello in cui ha ricevuto una apposita richiesta contenente l'indicazione della predetta differenza.

5. Per tutti gli altri contribuenti l'importo di cui al comma 1 è ammesso in diminuzione delle imposte risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative al 1998.

6. I contribuenti che non possono utilizzare in diminuzione l'ammontare di cui al comma 1 secondo le modalità previste nei commi precedenti possono, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, presentare al Centro di servizio delle imposte dirette e indirette competente sulla base del proprio domicilio fiscale apposita istanza di rimborso. Il Centro di servizio provvede tramite la te-

soreria provinciale ad effettuare il rimborso entro novanta giorni dal ricevimento delle istanze.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: 60 per cento con le parole: 100 per cento.

1. 7. Malavenda.

Al comma 1, sostituire le parole: 60 per cento con le seguenti: 100 per cento.

Conseguentemente, al comma 7, sostituire le parole: 3.000 miliardi con le seguenti: 5.000 miliardi.

Seguono compensazioni del Gruppo Lega Nord per l'indipendenza della Padania n. 7, 8, 13 e 17.

1. 4. (ex 1. 15.) Ballaman.

Al comma 1 sostituire le parole: 60 per cento con le seguenti: 100 per cento.

Conseguentemente, al comma 7, sostituire le parole: 3.000 miliardi con le parole: 5.020 miliardi.

Segue compensazione del Gruppo Misto-CCD n. 10.

1. 5. (ex 1. 5.) Casini, Giovanardi, Peretti, Baccini, Carrara, D'Alia, Del Barone, Follini, Galati, Liotta, Lucchese, Marinacci.

Al comma 1 sostituire le parole: 60 per cento con le seguenti: 90 per cento.

Conseguentemente, all'A.C. 5266, articolo 2, comma 3, le quantificazioni indicate nella Tabella C sono ridotte per il 1999 del 20 per

cento e all'articolo 2, comma 2, alla Tabella A, gli accantonamenti dei vari Ministeri sono ridotti del 50 per cento per l'anno 1999 al netto delle somme relative alle regolazioni debitorie.

1. 1. (ex 1. 22.) Marzano, Possa, Armani, Contento, Peretti, Bono.

Al comma 1 sostituire le parole: 60 per cento con le parole: 75 per cento.

Segue compensazione del Gruppo Forza Italia n. 6.

1. 6. (ex 1. 16.) Conte, Leone.

Al comma 1, sostituire la parola: 60 con la seguente: 499

1. 2. Malavenda.

Seguono altri 398 emendamenti recanti modifiche di diversa entità alla medesima parola

Al comma 1, sostituire la parola: 60 con la seguente: 91

1. 3. Malavenda.

Al comma 1, dopo le parole: trattenuto o aggiungere la seguente: comunque.

1. 8. (ex 1. 14.) Molgora.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: per i lavoratori dipendenti ed i pensionati l'importo suddetto è maggiorato del 50 per cento.

1. 9. Malavenda.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Per tutti i lavoratori dipendenti ed assimilati, compresi quelli in pensione, l'importo della restituzione del contributo

straordinario per l'Europa è pari al 100 per cento della somma effettivamente trattenuta o versata.

1. 10. Malavenda.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al fine di recuperare integralmente l'evasione contributiva e fiscale, a partire dal 1° gennaio 1999 ed entro il 1° dicembre 1999, si assumono 100.000 addetti presso il ministero delle finanze. Nuove assunzioni saranno realizzate, sempre dal 1° al 31 dicembre del 1999, nei servizi ispettivi di INPS, INAIL, ministeri del lavoro, dell'ambiente e della sanità per accertare e sanzionare inoltre tutte le violazioni contributive, sanitarie e di tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché quelle relative all'inquinamento ambientale e territoriale.

La copertura finanziaria del presente articolo è data dall'utilizzo del 100 per cento del recupero dell'evasione contributiva e fiscale, nonché dal 100 per cento dell'importo economico derivante dalle sanzioni economiche comminate alle aziende che violano le surrichiamate disposizioni legislative.

1. 11. Malavenda.

Sopprimere il comma 2.

1. 12. Malavenda.

Al comma 2, sopprimere le parole: titolari di partita IVA.

1. 13. Malavenda.

Al comma 2, sostituire le parole: mese di gennaio 1999 con le seguenti: 31 dicembre 1999.

1. 14. Malavenda.

Seguono altri 378 emendamenti recanti modifiche di date

Al comma 2, sostituire le parole: mese di gennaio 1999 con le seguenti: 1° gennaio 1999.

1. 15. Malavenda.

Sopprimere il comma 3.

1. 16. Malavenda.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: che ha trattenuto il contributo straordinario per l'Europa.

1. 17. Malavenda.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: tenendo conto anche dell'eventuale risultato dell'assistenza fiscale.

***1. 18.** (ex 1. 17.) Conte, Leone.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: tenendo conto anche dell'eventuale risultato dell'assistenza fiscale.

***1. 19.** (ex 1. 11.) Bono, Armani, Alberto Giorgetti, Messa, Ozza, Paolone, Proietti, Zaccheo.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: tenendo conto anche dell'eventuale risultato dell'assistenza fiscale.

***1. 20.** Malavenda.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: a partire a: a fine anno 1998.

1. 21. Malavenda.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: dalle operazioni di conguaglio di

fine anno 1998 con le seguenti: dal primo periodo di paga successivo alla entrata in vigore della presente legge.

- 1. 22.** (ex 1. 10.) Bono, Armani, Alberto Giorgetti, Messa, Ozza, Paolone, Proietti, Zaccheo.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: ad integrale compensazione con le seguenti: a compensazione del 302 per cento.

- 1. 23.** Malavenda.

Seguono altri 223 emendamenti recanti ulteriori modifiche.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: ad integrale compensazione con le seguenti: a compensazione del 101 per cento.

- 1. 24.** Malavenda.

Al comma 3 sopprimere il secondo periodo.

- 1. 25.** Malavenda.

Al comma 3, terzo periodo, sopprimere le parole da: ovvero per il fino alla fine del comma.

- 1. 26.** Malavenda.

Al comma 3, terzo periodo, sopprimere le parole da: entro il secondo periodo fino alla fine del comma. differenza.

- 1. 27.** Malavenda.

Al comma 3, terzo periodo, sostituire la parola: secondo con la seguente: primo.

- 1. 28.** (ex 1. 19.) Conte, Leone.

Al comma 3, all'ultimo periodo, sopprimere le parole da: a quello fino alla fine del comma.

- 1. 29.** (ex 1. 18.) Conte, Leone.

Sopprimere il comma 4.

- 1. 30.** Malavenda.

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: diversi da quelli di cui al comma 3.

- 1. 31.** Malavenda.

Al comma 4, sopprimere le parole da: ovvero per il fino alla fine del comma.

- 1. 32.** Malavenda.

Sopprimere il comma 5.

- 1. 33.** Malavenda.

Al comma 5, sopprimere le parole da: risultanti dalle fino alla fine del comma.

- 1. 34.** Malavenda.

Al comma 6, primo periodo, sopprimere le parole: secondo le modalità previste nei commi precedenti.

- 1. 35.** Malavenda.

Al comma 6, primo periodo, sopprimere le parole: entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

- 1. 36.** Malavenda.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: diciotto mesi con le seguenti: giorni 1.

- 1. 37.** Malavenda.

Seguono altri 518 emendamenti recanti modifiche di diverse entità alla medesima parola.

Seguono altri 539 emendamenti recanti modifiche di diversa entità alla medesima parola.

Al comma 6, primo periodo, sostituire la parola: diciotto con la seguente: 17.

1. 40. Malavenda.

Al comma 6, primo periodo, sopprimere le parole da: Centro di servizio fino a: domicilio fiscale.

1. 42. Malavenda.

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: imposte dirette e indirette aggiungere le seguenti: o all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

1. 43. (ex 1. 13.) Molgora.

Al comma 6, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: , che sarà reso entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda.

1. 44. (ex 1. 1.) Michielon, Paolo Colombo, Grugnetti.

Al comma 6, sostituire il secondo periodo con il seguente: Tale rimborso deve essere effettuato a favore degli aventi diritto entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

1. 45. (ex 1. 21.) Possa, Cicu, Marras, Pagliuca, Rosso.

Al comma 6, sostituire il secondo periodo con il seguente: Il Centro di Servizio disporrà il rimborso degli importi richiesti

con l'istanza di cui al precedente comma, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

1. 46. (ex 1. 8.) Bono, Armani, Alberto Giorgetti, Messa, Ozza, Paolone, Proietti, Zaccheo.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la parola: novanta con la seguente: dieci.

1. 47. Malavenda.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la parola: novanta con la seguente: ventisette.

1. 48. Malavenda.

Al comma 6, sostituire la parola: novanta con la seguente: ottantuno.

1. 49. Malavenda.

COMPENSAZIONI

COMPENSAZIONE DEL GRUPPO FORZA ITALIA

I trasferimenti destinati alle Ferrovie dello Stato SpA e alle Poste italiane SpA per l'anno 1999, sono ridotti rispettivamente di 1.000 miliardi e di 700 miliardi.

Compensazione n. 6 del Gruppo Forza Italia.

COMPENSAZIONE DEL GRUPPO MISTO-C.C.D.

Conseguentemente: all'A.C. 5266, articolo 1, comma 1, tabella C, Ministero dei lavori pubblici, alla voce: articolo 3, finanziamenti e programmazione dell'attività per altre spese in contro capitale, sostituire i corrispondenti importi con i seguenti:

1999: — 1.490.000;

2000: — 4.897.000;

2001: — 4.897.000.

Compensazione n. 10 del Gruppo Misto-C.C.D.

**COMPENSAZIONI DEL GRUPPO
LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA
DELLA PADANIA**

Conseguentemente all'A.C. 5266, alla tabella C: Ministero per i Beni e le attività culturali, legge n. 163 del 1985 e articolo 30, comma 7, della legge n. 1213 del 1965 come sostituito dall'articolo 24 del decreto-legge n. 26 del 1994, convertito con modificazioni, dalla legge n. 153 del 1994: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (15.1.2.2. Fondo unico per lo spettacolo — capp. 6567, 6603, 6674, 6675, 6676, 6800; 15.2.1.1. Fondo unico per lo spettacolo — capp. 7870, 7871, 7873, 7874), apportare le seguenti variazioni:

- 1999: — 900 miliardi;
- 2000: — 900 miliardi;
- 2001: — 900 miliardi.

Compensazione n. 7 del Gruppo Lega nord per l'indipendenza della Padania (Compensazione utilizzabile nei limiti dell'importo da coprire).

Conseguentemente all'A.C. 5266, alla tabella C, Presidenza del Consiglio dei ministri, legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma capitale della Repubblica (19.2.1.1. Fondo per Roma capitale — cap. 7900), apportare le seguenti variazioni:

- 1999: — 200 miliardi;
- 2000: — 200 miliardi;
- 2001: — 200 miliardi.

Compensazione n. 8 del Gruppo Lega nord per l'indipendenza della Padania (Compensazione utilizzabile nei limiti dell'importo da coprire).

Conseguentemente all'A.C. 5266, alla tabella C, Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per

l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse:

articolo 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse (quote aggiuntive) (7.2.1.8. Aree depresse — cap. 9012), *apportare le seguenti variazioni:*

- 1999: — 900 miliardi;
- 2000: — 4.550 miliardi;
- 2001: — 4.650 miliardi.

Compensazione n. 13 del Gruppo Lega nord per l'indipendenza della Padania (Compensazione utilizzabile nei limiti dell'importo da coprire).

Conseguentemente all'A.C. 5267, all'articolo 35, comma 1, sostituire le parole: 5 per cento con le seguenti: 20 per cento.

Compensazione n. 17 del Gruppo Lega nord per l'indipendenza della Padania (Compensazione utilizzabile nei limiti dell'importo da coprire).

(A.C. 5267 — sezione 2)

**ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

ART. 2.

(Agevolazioni fiscali in materia di trattamenti pensionistici).

1. Al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, comma 3, recante disposizioni sulla determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

« *d-bis*) la maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici prevista dall'articolo 1 della legge 29 dicembre 1988, n. 544. »;

b) all'articolo 13, comma 2, concernente talune detrazioni di imposta, le parole: « di lire 70.000 » sono sostituite dalle seguenti: « di lire 120.000 ».

2. All'articolo 59, comma 23, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le parole: « 31 marzo 1999 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 maggio 1999 ». All'articolo 1, comma 2-*bis* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 1998, n. 176, le parole: « 31 dicembre 1998 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 maggio 1999 ».

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 2.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Per le pensioni integrate al minimo non è prevista alcuna imposta.

Seguono compensazioni del Gruppo Alleanza Nazionale.

2. 1 (ex 2. 3). Polizzi, Pampo, Colucci.

Al comma 1, lettera a), sostituire il capoverso d-bis) con il seguente:

d-bis) la pensione sociale di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n.153 e l'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n.335, qualora il titolare della pensione ovvero dell'assegno medesimi non sia proprietario di beni immobili.

Seguono compensazioni del Gruppo Lega Nord per l'indipendenza della Padania nn. 1, 6, 7 e 13.

2. 3. (ex 2. 16). Frosio Roncalli, Michielon.

Al comma 1, lettera a), sostituire il capoverso d-bis) con il seguente:

d-bis) la pensione sociale di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n.153 e l'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n.335.

Seguono compensazioni del Gruppo Lega Nord per l'indipendenza della Padania nn. 1, 6, 7 e 13.

2. 2 (ex 2. 15). Frosio Roncalli, Michielon.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) viene portata da lire 70.000 a lire 120.000 la detrazione di imposta relativa ai trattamenti pensionistici di importo non superiore a lire 25.000.000 annui.

2. 4. Malavenda.

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: 120.000 con la seguente: 205.473.

2. 5. Malavenda.

Seguono altri 6.099 emendamenti recanti modifiche di diverse entità alla medesima parola.

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: 120.000 con la seguente: 150.000.

Segue compensazione Gruppo Alleanza Nazionale n. 1.

2. 6 (ex 2. 6). Zaccheo.

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: 120.000 con la seguente: 120.001.

2. 7. Malavenda.